

Aidaf: imprese familiari solide e dinamiche, ora attenzione al passaggio generazionale

Aidaf: imprese familiari solide e dinamiche, ora attenzione al passaggio generazionale Milano I dati confermano anche quest'anno la dinamicità delle imprese familiari italiane, che hanno reagito con un vero e proprio rimbalzo nell'era post-pandemica, migliorando la redditività che si coniuga con un aumento dell'occupazione. Le nostre aziende di famiglia sono sane e solide, prerogativa essenziale nel momento del passaggio generazionale, che in **AIDAF** spingiamo perché sia efficace, sostenibile e inclusivo. Lo ha dichiarato Francesco Casoli, Presidente di **AIDAF** (Italian Family Business), all'indomani della presentazione dei dati dell'Osservatorio AUB, promosso dalla Cattedra AIDAFEY di Strategia delle Aziende Familiari dell'Università Bocconi, in memoria di Alberto Falck, da **AIDAF**, da UniCredit e dalla Fondazione Angelini, con la collaborazione di Borsa Italiana e della Camera di Commercio di Milano Monza-Brianza Lodi. L'Osservatorio AUB ha analizzato i dati economici di oltre 11 mila imprese familiari e il livello di diversity degli assetti di governance. I dati dimostrano, infatti, lo stato di buona salute goduto dalle imprese familiari italiane, che dopo la pandemia hanno compiuto un rimbalzo considerevole crescendo in fatturato, in redditività e in solidità. Il fatturato di queste aziende, in particolare, è cresciuto nel 2021 di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, mentre il ROE (Return On Equity) ha più che recuperato i livelli del 2019 raggiungendo il 10,5%. Questa ripresa si è anche tradotta in un aumento dell'occupazione, cresciuta del 3,8% rispetto a prima della pandemia (del 2,3% nelle imprese non familiari). La ripresa delle aziende familiari dopo la pandemia risulta ancora più robusta di quella seguita alla crisi del 2008-2009: nel 2010 il fatturato crebbe del 16,5% contro il 20,1% del 2021, mentre il ROE nel 2010 era pari al 10,5% (contro il 13,6% nel 2021). Questo quadro positivo è confermato dai dati relativi alle aziende familiari quotate in Borsa, che sono aggiornati al primo semestre 2022: il fatturato di queste aziende in questi sei mesi è cresciuto addirittura del 35%. Le 344 aziende familiari* che rispecchiano tutti i 4 parametri di diversity** sono cresciute, in media, ad un tasso del 9,8%, circa l'1,3% in più delle altre, e hanno avuto una redditività significativamente superiore della media. Quindi, largo ai giovani, che sono il focus della proposta di legge promossa da **AIDAF** (in questo momento in fase di elaborazione) per accelerare il coinvolgimento delle nuove generazioni ha concluso Casoli. Il 26,4% delle aziende familiari italiane sopra i 20 milioni di fatturato e non rette da un Amministratore Unico ha almeno un consigliere di amministrazione sotto i 40 anni; nel 37,6% delle aziende sono presenti più del 33% di donne mentre nel 60,1% delle aziende è presente almeno un componente non familiare. Nel 91,9% delle aziende sono presenti meno di 2 consiglieri con più di 75 anni di età. In confronto ad altri paesi europei, l'Osservatorio mostra come più del 30% tra i primi 1000 gruppi familiari in Italia abbia almeno un terzo (33%) di consiglieri donne, posizionandosi dopo la Francia (41%) ma prima della Germania (15,7%). In Italia rimane invece la più alta presenza di consiglieri di amministrazione over 75 (1 su 10 in Francia, quasi zero in Germania).

